

PALERMO. Il 30 novembre manifesteranno davanti a Palazzo d'Orleans. Oggi in commissione il ddl sulla stabilizzazione

Enti locali, i precari annunciano lo sciopero

PALERMO

●●● Gli oltre 23 mila precari degli enti locali siciliani si fermeranno martedì 30 novembre. Il sindacato autonomo Movimento giovani lavoratori ha indetto lo sciopero generale e un sit-in di protesta che andrà avanti per tutta la giornata sotto Palazzo d'Orleans.

Si riaccende lo scontro sui precari e l'imminente arrivo della Finanziaria all'Ars è il teatro della battaglia in corso. Non è un caso se oggi in commissione Lavoro l'assessore Andrea Piraino porterà la prima bozza di quel disegno di legge che prevede proprio la stabilizzazione fallita a luglio.

Il testo, ancora in bozza, prevederà la possibilità di stabilizzare i precari di Comuni e Province con lo stesso metodo che ha portato all'assegnazione del posto fisso ai 4.500 regionali in forza negli assessorati. Per evitare il concorso aperto agli esterni l'escamotage che starebbero studiando alla Regione è quello di declassare i 23 mila dei Comuni: la legge prevede infatti che per le categorie A e

B basterebbe il test attitudinale interno. Dunque i dipendenti oggi nelle categorie più alte, la D e la C, scenderebbero rispettivamente in B e A. In alternativa il governo avrebbe pronto un emendamento che permetterà senza più passare dall'Ars di prorogare con atto amministrativo ogni anno i contratti in scadenza.

Anticipazioni che non sono piaciute al Movimento giovani lavoratori: «Noi vogliamo essere trattati come tutti gli altri colleghi degli altri enti. Diciamo basta alle promesse. Quella che scatta adesso è una protesta che non si fermerà fino al raggiungimento dell'obiettivo». Ieri sono scesi in strada per la stabilizzazione e per chiedere gli stipendi arretrati i 90 dipendenti degli enti parco.

Ma nel disegno di legge che il governo sta preparando per i precari degli enti locali potrebbero inserirsi altre categorie. Marianna Caronia, vicesindaco del Comune di Palermo ed esponente del Pid all'Ars, ha annunciato la presentazione di un emendamento

per stabilizzate i cosiddetti «331»: si tratta di circa 6 mila persone in servizio in Comuni e associazioni impegnate nel sociale. Alcune di queste persone, rimaste senza incarico perché l'ente non ha cofinanziato la loro chiamata, sono ora senza lavoro ma percepiscono ugualmente un'indennità dall'Inps di circa 550 euro. Inoltre, il governo presenterà a giorni il tradizionale disegno di legge che proroga i contratti a tutte le altre categorie: assessorato Territorio, Arra, sportelli multifunzionali, consorzi di bonifica, solo per fare alcuni esempi.

Ieri all'Ars la Finanziaria ha compiuto i primi passi in commissione Affari istituzionali. L'assessore agli Enti locali, Caterina Chinnici, ha annunciato una rivisitazione dei tagli per Comuni e Province: «Troveremo una soluzione che, pur rispettando una politica di rigore dovuta all'attuale situazione economica, non sia oltremodo penalizzante nei confronti degli enti locali». **GIA. PL.**